

In calo a giugno i consumi petroliferi

MILANO Nuovo calo (-2%) dei consumi petroliferi a giugno di quest'anno, rispetto allo stesso mese del 2003. Nei primi sei mesi i consumi sono stati pari a 45 milioni di tonnellate con un decremento dell'1,2% rispetto al primo semestre 2003. A determinare il calo di giugno ha contribuito quasi per intero - spiega l'Unione Petrolifera - il minor consumo di olio combustibile per uso termoelettrico (-43,6%) soprattutto a causa di una minor richiesta di energia (-5%) sulla rete nazionale che, secondo gli esperti, è da attribuirsi anche ad una più mite situazione climatica e conseguentemente ad un minor ricorso ai condizionatori. La domanda dei prodotti per autotrazione ha registrato un calo del 2,4% per la benzina e un aumento dell'11,9% per il gasolio auto. Nei primi 4 mesi le importazioni di greggio hanno registrato un aumento del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2003, con un volume di circa 28,9 milioni di tonnellate. Relativamente alle importazioni in conto proprio, primo fornitore risulta la Russia (26,8%), seguita dalla Libia con un concorso del 23,9%, dall'Arabia Saudita (12,2%), dall'Iran (10,9%) e da altri. Le esportazioni di semilavorati e prodotti finiti, pari a 8,5 milioni di tonnellate, hanno evidenziato un incremento del 4,2% rispetto ai primi quattro mesi del 2003.



Foto di Fabio Muzzi/AP

La protesta è stata promossa per giovedì dall'Intesa consumatori: per due ore teniamo i cellulari spenti
Telefonini muti contro il caro bolletta

MILANO In arrivo per giovedì prossimo il primo sciopero generale dei cellulari in Italia. Ad indire la protesta, dalle 12 alle 14, Intesa-consumatori che raggruppa le maggiori associazioni dei consumatori, Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, contro il caro-tariffe imposto dalle compagnie telefoniche. Uno sciopero che potrebbe costare alle compagnie telefoniche fino a 500 milioni di euro. L'iniziativa vuole richiamare l'attenzione sulle pesanti condizioni applicate dalle compagnie telefoniche italiane: «inutili scatti alla risposta, aumenti dei prezzi degli sms (15 centesimi di euro l'uno mentre in Francia il loro prezzo è sceso a 9 cent), servizi inutili, promozioni truffaldine, chiamate ai telefoni fissi a prezzi da capogiro, loghi e suonerie che rappresentano solo l'ultimo business della telefonia mobile»,

spiega una nota unitaria. Ma non è solo questo. I consumatori protestano anche contro «la vergogna del roaming internazionale», già denunciato dall'Intesa alla Commissione Europea, con tariffe misteriose e assenza di trasparenza sui costi a carico degli utenti italiani che vanno all'estero e che vogliono utilizzare il telefonino. Anche il business della number portability è nel mirino di Intesa visto che i gestori continuano a trattenerne i crediti residui di chi cambia compagnia oltre alla difficoltà di riuscire a conoscere il gestore a cui appartiene un numero da chiamare. Dalle 12 alle 14 di giovedì 15 luglio, dunque «i cittadini italiani sono invitati a spegnere il telefono cellulare: nessuna telefonata effettuata e ricevuta, nessun sms spedito, nessun mms inviato o ricevuto».

Niente di niente. Per 2 ore - spiega la nota di Intesa Consumatori - il telefonino deve magicamente sparire dalle vite degli utenti, manipolati in maniera subdola dagli operatori telefonici, attraverso servizi e tariffe innovative pensate proprio allo scopo di spingere i cittadini a utilizzare il più possibile il cellulare (come quelli che ci avvertono quando qualcuno ci ha cercato o quelli che ci invitano a richiamare qualcuno che prima aveva il telefono spento, ecc.) spendendo cifre non indifferenti. E conti alla mano i consumatori dimostrano come solo l'1,5-2 euro dei 4 che un cittadino spende mediamente ogni giorno con il proprio cellulare sono effettivamente spesi per secondi reali di telefonate utili. «Tutto il resto è assorbito da scatti alla risposta, arrotondamenti strani, sms non indispensabili, mms, richiamate a soggetti che ave-

vano trovato il telefono spento o non raggiungibile, richiamate per linee che cadono...». Una spesa che moltiplicata per tutti i giorni dell'anno e per la collettività degli utenti risulta, per i consumatori «a dir poco stratosferica». «E che viene intascata dalle compagnie della telefonia mobile che per l'invio di un sms richiedono 0,15 euro, quando per loro il costo industriale di un sms ammonta ad appena 0,1 centesimi di euro», proseguono ad una sola voce Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori. Intesaconsumatori chiederà inoltre formalmente all'Autorità per le comunicazioni di monitorare nelle due ore di sciopero il flusso di telefonate da e verso i cellulari e l'invio di sms così da poter verificare con puntualità l'adesione degli utenti a questa nuova forma di protesta.

La battaglia dello zucchero

Domani manifestazione a Bruxelles e il 26 luglio sciopero contro la riforma Ue

Marco Tedeschi

MILANO Dopo la battaglia del tabacco, gli agricoltori italiani si preparano ad un nuovo scontro con Bruxelles. Questa volta si tratta dell'Ocm (l'Organizzazione comune di mercato) dello zucchero, che sarà esaminata domani dalla Commissione Ue per poi essere presentata il 19 luglio al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della Ue. La riforma del commissario europeo all'Agricoltura Franz Fischler, per altro non ancora approvata, non piace a nessuno e ha già mobilitato l'intero settore bieticolo-saccarifero italiano che ha già indetto per il 26 luglio uno sciopero di protesta di 8 ore. L'annuncio è stato fatto dalle segreterie generali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila con una lettera inviata al ministro delle politiche agricole e forestali Gianni Alemanno, al presidente della Commissione europea Romano Prodi e al commissario Fischler.

I tre sindacati confederali «ritengono indispensabile che la data dell'Ocm zucchero sia in linea con tutte le altre Ocm; che vada definito come punto di partenza un piano di settore nazionale, strettamente legato ad un piano agricolo nazionale (che dovrà prevedere rotazione delle colture e piani di investimenti strutturali in materia di irrigazione); che vengano ridefiniti i bacini bieticoli, nonché i piani industriali e di rilancio degli stabilimenti, con eventuale riconversione degli stessi; che siano adottate misure specifiche di riqualificazione e riconversione del personale». Contrari alla riforma si sono anche dichiarati l'Associazione nazionale bieticoltori (Anb) e il Consorzio nazionale bieticoltori (Cnb) sia la Coldiretti. Anb e Cnb affermano di non condividere quella che definiscono un'anticipazione della proposta della Commissione secondo la quale «la bieticoltura non potrà continuare a sopravvivere in tutte le regioni della Ue». In questo modo - argomentano Anb e Cnb - si «avvicinano alcuni Stati europei particolar-

mente vocati alla bieticoltura a danno di altri, come quelli mediterranei e non solo». Le due associazioni hanno dato appuntamento ai loro associati per domani a Bruxelles per manifestare «tutto il loro dissenso contro la proposta di riforma della Commissione» che rischia di condurre alla «riconversione produttiva» quarantamila aziende agricole, di portare alla «chiusura» 19 zuccherifici, e di «far licenziare» 25 mila lavoratori. Per Coldiretti è necessario aprire da subito un confronto con la Commissione per entrare nel merito della trattativa e migliorare le parti della proposta non compatibili con le esigenze della filiera bieticola-saccarifera italiana, come «la tabella finanziaria, i prezzi istituzionali e la definizione del fondo di ristrutturazione». A giudizio della Coldiretti «le misure che attualmente governano il settore hanno progressivamente ingessato l'attività della filiera bieticola saccarifera italiana costretta a subire dinamiche mercantili comunitarie ed internazionali che hanno prodotto, negli anni, un calo degli



Un deposito di zucchero

La Mercedes annuncia 6mila lavoratori in eccedenza se non si tagliano 500 milioni di costi. Drastici tagli anche alla Volkswagen

Auto, in Germania oltre 11mila esuberanti

MILANO Acque sempre più agitate nell'industria automobilistica tedesca. Questa volta nell'occhio del ciclone sono finite la Mercedes e la Volkswagen. Ieri la DaimlerChrysler, seguendo l'esempio della Siemens, ha posto un vero e proprio ultimatum ai sindacati della Mercedes: un taglio di 500 milioni sui costi del personale oppure la prospettiva di 6.000 esuberanti. Nel mirino di Juergen Hubbert, numero uno della casa di Stoccarda, è finito lo storico stabilimento di Sindelfingen, meno moderno e con costi di produzione più elevati di quelli di Breme e di East London, in Sudafrica, dove dovrebbe essere costruita, a partire dal 2007, la nuova classe C, uno dei modelli di punta. Ebbene, ieri il capo del personale del gruppo tedesco, Guenter Fleig, ha spiegato che se i dipendenti della Mercedes non rinunceranno, nel medio termine, ad aumenti salariali per 500 milioni di euro all'anno, la produzione della classe C verrà spostata a Breme e in

Sudafrica. La conseguenza, per lo stabilimento di Sindelfingen, sarebbe la perdita di 6.000 posti di lavoro a partire dal 2007. I sindacati, già nei giorni scorsi, avevano lasciato intendere che non si sarebbero fatti ricattare e hanno accettato, per il momento, una riduzione dei costi pari a 180 milioni l'anno. Hubbert ha spiegato che il problema deve essere risolto entro la fine di luglio. Quanto alla Volkswagen, secondo lo «Spiegel» il gruppo di Wolfsburg si appresta a lanciare il secondo «profit warning» (l'allarme utili) nel giro di un anno, rivedendo drasticamente il ribasso gli utili previsti per il 2004, dopo avere fatto lo stesso nel 2003. Sintomo, spiega lo «Spiegel» - di un «malessere industriale» fatto di spese di ricerca e sviluppo troppo elevate, costi del personale tra i più alti del mondo e una strategia di marche e di modelli troppo complessa. Così, complice la crisi economica internazionale, la contrazione dei consumi e l'agguerrita concorrenza,

soprattutto da parte dei produttori asiatici, il gruppo tedesco ha dovuto registrare un crollo del 50% dell'utile operativo nel 2003 e, quest'anno, si prepara a dare un'ulteriore sforbiciata ai profitti. Parlando nei giorni scorsi a un'assemblea del Consiglio di fabbrica, il direttore del personale della Volkswagen, Peter Hartz, ha ammesso che «la situazione è seria e dobbiamo prepararci ad affrontarla». La storica fabbrica di Wolfsburg, in cui viene prodotta la Golf, è utilizzata solo al 70% e questo, secondo Hartz, non garantisce la possibilità di mantenere tutti i 176.000 dipendenti in Germania, poiché quest'anno verranno prodotte 67.000 auto meno del previsto. I costi del personale, secondo Hartz, dovranno inoltre calare del 30% nel medio-lungo periodo. All'inizio dell'anno il gruppo ha presentato un piano di ristrutturazione, che prevede una riduzione dei costi per 2,2 miliardi di euro e un taglio di 5.500 dipendenti.

SARDEGNA

Postini in rivolta per un mese

Sono 1.200 i dipendenti delle Poste italiane in Sardegna che potrebbero aderire da oggi al 12 agosto all'agitazione proclamata da Rsu e Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Sospeso ogni straordinario sia agli sportelli sia nel recapito. All'origine della protesta, la carenza di oltre 45 unità nel recapito, l'alto numero di ferie pregresse (una media di 60 giorni a testa), il mancato pagamento dello straordinario agli impiegati, l'eccessivo ricorso alle missioni.

INTERPUMP

Fatturato cresciuto a 311 milioni

Sale a 311 milioni di euro (+12%) il fatturato Interpump del primo semestre 2004. In crescita anche il fatturato del secondo trimestre pari a 155 milioni di euro (+13,3%). L'azienda prevede per l'anno in corso un fatturato di 550 milioni di euro «se il dollaro si manterrà ai valori attuali». Sono i dati anticipati dalla società che riunirà il proprio cda il prossimo 12 agosto.

FORD

In aumento la quota di mercato in Europa

Le vendite di veicoli Ford in Europa nel mese di giugno hanno registrato un incremento del 6,1% con 143.700 unità vendute. Questo porta il totale delle auto e dei veicoli commerciali venduti nel primo semestre 2004 a oltre 835.600 unità (+2,7% rispetto al primo semestre 2003). La quota Ford sul totale mercato nel primo semestre raggiunge così l'8,9%. Sul mercato italiano Ford ha venduto 106.000 auto e 10.106 veicoli commerciali.

PIEMONTE

Contratto integrativo per le guardie giurate

Dopo oltre dieci giorni di sciopero ad oltranza si è conclusa la trattativa per il rinnovo dell'integrativo delle guardie giurate piemontesi. L'intesa raggiunta dopo una trattativa ad oltranza prevede un aumento del premio di risultato annuo, che passa da circa 387 euro a circa 672 euro; un aumento dei buoni pasto e l'inserimento di una categoria intermedia, che si acquisisce automaticamente dopo dieci anni di servizio.

l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno. STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviata. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio clienti. Servizi: Carla Fiorini. 56 - 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CASALE MONF., via Scano 14, Tel. 070.308308
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/S, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 3/S, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.260754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro IVA esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Consiglio di Amministrazione di Manutencoop partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita di

LUCIANO MENESTRINA
Zola Predosa (Bo), 13 luglio 2004

I colleghi del gruppo Manutencoop ricordano con affetto il collega e amico

LUCIANO MENESTRINA
partecipando al dolore dei suoi cari
Zola Predosa (Bo), 13 luglio 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258